



Cap sur l'école inclusive  
en Europe



## Scheda risorsa

### XVIII° e XIX° secolo

### Blocco del modulo/E

#### 1/ Tematica trattata

Attraverso la letteratura francese, si ritrova il ruolo della disabilità nella società.

#### **XVIII° secolo :**

*Denis Diderot* : La lettera sui ciechi ad uso di coloro che vedono 1749

La lettera sui sordo-muti ad uso di coloro che sentono e che parlano 1751

#### **XIX° secolo :**

*Victor Hugo* : Notre-Dame de Paris 1831

*Honoré de Balzac* : La cugina Bette 1846

*George Sand* : Il mugnaio d'Angibault 1845

I maestri suonatori 1853

*Eugène Sue* : I misteri di Paris 1842

*Jules Verne* : Michel Strogoff 1876

#### 2/ Contesto

Nel XVIII° secolo, il movimento illuminista nacque in Francia e con esso un nuovo pensiero filosofico che portò nuove idee sulla società. Questa è l'epoca della scrittura dell'Enciclopedia che metteva in discussione le conoscenze.

L'handicap non ha un posto importante ma è evocato in due tipi di scritti: le favole e un discorso di Diderot.

Così, altri favolisti hanno considerato la disabilità come un attributo e hanno elevato l'handicap al ruolo di personaggio allo stesso modo di animali come Jean-Pierre Claris di Florian in Il cieco e il paralitico o Arnaud Berquin in Il cieco e lo zoppo. A quell'epoca è veramente affidargli un posto d'onore.

Infatti, come gli animali, il disabile è quindi dotato di difetti (ridotti alla sua disabilità) e qualità (principalmente quella di pensare a elaborare una soluzione). In queste due favole troviamo l'idea di

compensazione, che cooperando in tanti dei disabili potrebbero diventare una persona ideale e completa.

C'è l'idea che il disabile sia un pezzo di puzzle che, se trova un altro pezzo con cui associarsi, potrebbe finalmente essere una persona come gli altri. Quindi il paralitico potrebbe guidare il cieco che gli permetterebbe di muoversi accompagnandolo. Va notato che Arnaud Berquin si è interessato all'educazione dei bambini e pubblicato diversi racconti.

Ma il diciottesimo secolo è anche una messa in discussione della scienza del Medioevo e progressi nel campo della chirurgia. Si operano così i ciechi per rendere loro la vista. Diderot in un saggio sulla percezione visiva porta l'immagine dei ciechi nella società sullo sfondo. Spiega che questo cambia i parametri di riferimento dell'individuo che deve quindi riadattarsi all'ambiente che lo circonda.

Descrive come i ciechi apprendono lo spazio intorno a loro attraverso il tatto; sottolinea che l'essere umano è capace di adattarsi secondo ciò che è, che la perdita di uno dei sensi non è sinonimo di debolezza.

Dimostra così che lo stesso vale per la moralità, che non può essere universale poiché ognuno è diverso: attacca così la religione; questa affermazione gli costa il carcere.

Ma con le sue idee, fa cambiare lo sguardo nei confronti dei ciechi, dimostra che queste persone devono essere prese in considerazione attraverso la loro differenza. Ha ribadito questo tipo di saggio nel 1721 con la lettera ai sordo-muti ad uso di coloro che sentono.

Quindi facciamo un ulteriore passo avanti scrivendo che la persona disabile è sensibile e riflessiva; ma si suggerisce sempre che sia un personaggio immaginario. D'altra parte, sta emergendo l'idea che la disabilità può essere curata; se è sempre innata, non è più un tratto definitivo.

### 3/ Finalità

Questa fiche è allegata al modulo di formazione della storia della disabilità e del suo quadro legislativo.

### 4/ Limiti

Abbiamo studiato solo il caso della Francia.

### 5/ Prospettive